

# ELABORATO PARTECIPANTE AL CONCORSO "MARCO OLIVARI"

di FRANCESCO GAGLIANO

## Che grado e tipo di interesse riveste per te la numismatica?

Mi avvicina alla scienza della numismatica la familiarità che essa ha con due mie passioni. La prima è legata alla Storia medievale e alla mia formazione accademica di storico: lo studio delle monete e dei relativi testi scientifici permette allo studioso, ma anche all'appassionato di storia, di avere delle preziose fonti in più per approfondire un determinato periodo storico. Negli ultimi decenni infatti la sinergia tra scienze storiche - che non si limitano più alla sola interpretazione dei documenti scritti - e quelle geografiche, economiche, sociali e della produzione manifatturiera permette di ricostruire quadri sempre più precisi di eventi del passato, specie ove le fonti "classiche" sono lacunose o incomplete. In periodi storici come l'età antica e il medioevo questo discorso vale in special modo per la numismatica e per gli oggetti che pone al centro del suo studio. Le monete infatti non sono semplici reperti da collocare nel tempo ma degli utili strumenti che ci permettono di conoscere molti dati importanti delle varie civiltà da cui provengono: estensione geografica, influenza politica (propaganda), grado e qualità delle tecniche metallurgiche e artistiche conosciute.

A questo interesse più scientifico per la numismatica si accompagna la seconda passione a cui accennavo sopra, ovvero lo stesso interesse che Bruce Chatwin provava per «gli oggetti che stanno dentro una scatola di fiammiferi» (L'alternativa nomade. Lettere 1948-1989, pag. 94, Adelphi 2013). Sono inoltre interessato alle monete per il loro valore di "opere d'arte minime", elementi che in una piccola porzione d'oro, o di metalli meno preziosi, racchiudono più significati; spesso dei veri e propri messaggi veicolati tramite un manufatto concepito per una larga circolazione e per un facile trasporto.

## Che cosa è per te o che cosa pensi che sia un Circolo numismatico?

Confesso di non avere esperienza di un Circolo numismatico: naturalmente in esso immagino si riuniscano tutti coloro che, professionisti o meno, si occupino o si interessino di numismatica e che in quel contesto possono confrontare le loro idee, i loro studi nonché le loro, eventuali, collezioni. Immagino anche che, proprio per venire incontro alle esigenze e ai desideri dei propri soci, in un Circolo di numismatica si organizzino dei cicli di conferenze e dibattiti su specifici argomenti inerenti alla materia e che si promuovano anche iniziative per far conoscere al di fuori del Circolo la scienza della numismatica e i suoi molteplici risvolti.

## Come vorresti che fosse un Circolo numismatico per invogliarti a frequentarlo?

Vorrei innanzitutto riallacciarmi alla conclusione della mia precedente risposta: poiché reputo la mia conoscenza della numismatica molto parziale, sarei invogliato a frequentare un Circolo numismatico aperto a coloro che provano per questa scienza un interesse legato, come nel mio caso, a una affinità con gli studi accademici. Sarebbe stimolante frequentare un ambiente che decida di aprirsi ad un pubblico non specializzato ma che dimostra interesse nella materia e che, una volta accolti i neofiti, li conduca verso un approfondimento graduale in base alle singole possibilità e competenze. Penso ad esempio all'interesse numismatico, magari ingenuo, che un cittadino (italiano o europeo) qualunque può provare per le emissioni commemorative dei 2 euro. Esse sono uno strumento utile alla collettività per conoscere gli eventi più importanti (storici, politici, artistici e sportivi) del proprio paese e dei vari stati membri della comunità europea; al contempo sono anche un primo passo mosso all'interno della numismatica, che in un secondo momento può essere accompagnato e incoraggiato da chi ne è più edotto.

## Che cosa al contrario ti trattiene o ti tratterrebbe dal frequentarne uno?

La stessa inesperienza di Circoli numismatici alla quale ho fatto riferimento sopra, mi porta istintivamente a immaginare questi ambienti come "templi" di un sapere e di una conoscenza riservata a pochi eletti,

quindi non molto propensi ad aprirsi a un pubblico che non sia quello composto dai suoi soci. Dato inoltre che della numismatica fa parte una certa passione collezionistica (ma anche qui parlo da "profano" pertanto potrei essere clamorosamente in errore) ho spesso ritenuto che questa scienza richieda delle ampie possibilità economiche, non solo per il collezionismo di monete ma anche per potere accedere a quei volumi e manuali necessari allo studio e all'approfondimento di questa materia, qualora essi non fossero a disposizione del Circolo a cui si appartiene o consultabili presso le biblioteche.